MERCOLEDI 2 GENN. 1924

ABBONAMENTI
Annuo . . . . . L. 60
Semestrale . . . . » 35
Trimestrale . . . . » 18
I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

GIORNALE DI UDINE

Politico quotidiano del mattino

Anno 59 — Num. 2

Direzione e Amministrazione Via di Prampero N. 8
TELEFONO N. 1.18
Numero separato Cent. 25
CONTO CORRENTE CON LA POSTA

IL CAPODANNO ALLA CAPITALE

I ricevimenti del Re e del Capo del Governo

Un significante discorso di Mussolini ai suoi collaboratori

Al Quirinale

ROMA, 1.

Un folto gruppo di persone s'è stamane raccolto davanti all'ingresso principale di palazzo reale dove a cominciare dalle 10 si sono recati i dignitari e le alte cariche dello Stato per i consueti auguri di capodanno ai Sovrani.

L'ordine protocollare dei ricevimenti di stamane era il seguente: ore 10.30 le L.L. E.E. i Cavalieri dell'Ordine Supremo della S.S. Annunziata; ore 10.40 S. E. il Presidente del Senato del Regno con l'Ufficio di Presidenza e una deputazione; ore 10.50 i Questori della Camera dei deputati con una deputazione; ore 11 le L.L. E.E. i Ministri segretari di Stato, Commissario governativo per la liquidazione dei beni diretti ed interessi appartenenti a cittadini di Stati ex nemici; ore 11.10 i Ministri di Stato; ore 11.20 le L.L. E.E. i Sottosegretari di Stato e Commissario della Marina mercantile, le Ferrovie di Stato e la Regia Aeronautica.

Dopo i Collari dell'Annunziata, alle ore 10.15 circa, è entrata a palazzo reale la Presidenza e la deputazione del Senato in tre carrozze chiuse scortate da carabinieri a cavallo e pochi minuti dopo è giunta la deputazione della Camera in quattro carrozze scortate anch'esse da carabinieri a cavallo.

I membri del Senato che si sono recati al ricevimento erano i seguenti: Presidente S. E. Tittoni, Vice-Presidente de Larderel Melodia e marchese Filippo Torrigiani; Segretari: Biscaretti Cesare Roberto, Pellerano avv. Silvio, Silli Cesare, De Novellis dott. Fedele, Agnelli dott. Alberto; Questori: Rossi Ferone Giovanni, Podestà Luigi; Membri della Commissione: Rava Luigi, Persico Angelo, Schanzer Carlo, Albricci Alberto, Sanarelli Giuseppe, Reggy Giacomo e Cippico Antonio.

I membri della Camera erano: i Questori Renda e Guarienti, essendo l'altro questore on. Rondani ammalato, e gli on. deputati Fulci, Bevione, Carapelle, Tiroila, Philipson, Bertini, Petrillo e Buttafuochi componenti la Commissione della Camera.

Alle ore 10.45 è giunto in automobile il Presidente del Consiglio che era accompagnato dal Sottosegretario di Stato on. Acerbo.

L'ingresso delle carrozze e delle automobili a palazzo reale si è protratto fino alle 11.15 circa.

Dal portone principale del Quirinale sono usciti alle 11.5 la rappresentanza del Senato ed alle 11.10 quella della Camera, ambedue salutate dal picchetto di guardia e dai tre squilli regolamentari.

Gli alti dignitari sono usciti dal portone della Manica Lunga sulla via XX Settembre.

L'automobile del Presidente del Consiglio è uscita da questo lato alle ore 11.15.

A Palazzo Chigi

ROMA, 1.

Alle ore 9.30 il Presidente del Consiglio ha ricevuto a palazzo Chigi per la visita di augurio tutti i ministri e i sottosegretari di Stato. Mancava soltanto il ministro delle Poste on. Di Cesarò che si trova in breve congedo che terminerà domani sera. Il ministro guardasigilli on. Oviglio a nome di tutti ha rivolto al Presidente un vibrante saluto augurale.

Il discorso di Mussolini

Al discorso del Ministro della Giustizia, il Presidente così rispondeva:

Colleghi!

Prima di tutto il mio vivo ringraziamento per le parole così vibranti ora pronunciate dal mio amico Oviglio e un ringraziamento non meno cordiale a tutti voi che mi siete stati in questa lunga fatica preziosi e devoti collaboratori. Se noi rifacciamo il cammino percorso e stabiliamo quello che si potrebbe dire in linguaggio contabile, il bilancio della nostra attività politica, non vi è dubbio che esso si chiude con un grande attivo. Ve lo dico io che sono piuttosto pessimista per natura e non incline al facile ottimismo. Non abbiamo compiuto tutta l'opera; ci vorrà ancora molto tempo, ma abbiamo preparato tutte le condizioni necessarie e sufficienti perchè questa opera sia compiuta. Già dissi altra volta che la politica non è un'arte facile: è la più difficile di tutte le altre perchè lavora la materia più inafferrabile, più oscillante più incerta. La politica lavora sullo spirito degli uomini che è un'entità assai difficile a definirsi e in ogni caso mutevole. Sullo spirito agiscono gli egoismi, gli interessi, le passioni. Assommate tutto ciò nella Nazione e vedrete che lavorare su questo elemento complesso, cioè indirizzare questa massa di uomini verso determinate direzioni per arrivare a certe mete, non è una cosa semplice, è infinitamente difficile. Si trattava prima di tutto di ristabilire l'idea dello Stato e fissare lo stile del Governo. Abbiamo il merito di aver fatto del Governo una cosa viva, palpitante, operante nel seno della società nazionale. Non il Governo aballico e amorfo, che si lasciava insidiato e insultare in una specie di duello ridicolo, per cui l'opposizione sarebbe sacra e intangibile, avrebbe tutti i diritti, mentre il Governo avrebbe l'unico dovere di costituire un comodo e indulgente bersaglio. Dichiaro che questa è una teoria assolutamente suicida e che se in tale teoria si compendia la dottrina del liberalismo io mi dichiaro nettamente antiliberale. Abbiamo data una disciplina agli italiani. Non è perfetta. Sono io stesso il primo a riconoscerlo, ma per avere una idea del cammino percorso bisogna stabilire dei termini di confronto e vedere che cosa era l'Italia nel 1919 e nel 1920, che cosa fu nel '21 e '22, che cosa è stata nel '23. Gli episodi sporadici di violenza che noi deploriamo e reprimiamo con mesi e talvolta con anni di carcere non si aboliscono in un batter d'occhio come si presume da taluni. Non bisogna credere che anche prima del 1914 non ci siamo stati; non si deve credere che l'Europa prima del 1914 sia sempre vissuta nel latte e miele e che i tempi della violenza coincidano con l'avvento del fascismo. La storia politica dell'Europa dal '70 al 1914 voi la vedete tempestata di atti di violenza terribili e individuali e collettivi. Le elezioni scandalose a base di mazzieri, ad esempio, sono nelle cronache politiche dell'Italia prima del 1914. Bisogna introdurre, parlando di disciplina, il criterio del relativo pure tendendo con tutte le forze all'assoluto.

Terzo punto, non è facile passare da un moto insurrezionale ad una situazione legalizzata. Sono dei problemi che mi affaticano ai quali penso ininterrottamente quando gli altri dormono. Il problema dello squadrismo che ora sembra l'uovo di Colombo non era un problema trascurabile. Erano sette od otto organizzazioni di camicie multicolori che passeggiavano più o meno camionalmente in tutte le parti d'Italia. Ognuna di queste formazioni politico-militari era un frammento dell'autorità dello Stato che andava in rovina. Sopprimere tutti gli squadrismi è lo stesso squadrismo che aveva condotto il partito fascista al potere, non uscire dai confini della costituzione ed io ho sempre avuto la massima cura di non toccare quelli che sono i pilastri fondamentali dello Stato o ridurre al minimo le demolizioni perchè demolire è facile, ma costruire è difficile. Questi sono gli elementi sui quali bisognerebbe meditare senza attardarsi a vedere se nell'ultimo pascucolo della giornata di domenica c'è ancora una rissa e ricamarvi sopra un pesante capitolo di filosofia della storia.

Senza eccessivo orgoglio noi dobbiamo essere soddisfatti della nostra opera e dobbiamo continuarla. Abbiamo posto le fondamenta, ora si tratta di costruire l'edificio, coi pieni poteri o senza. Sta di fatto che le azioni del Fascismo partito possono subire delle oscillazioni dipendenti da fenomeni di natura prevalentemente locale, ma ho la coscienza di potere affermare che le azioni del Governo fascista sono in rialzo. Attorno al Governo c'è il consenso delle moltitudini, il popolo italiano che ci dà ancora nel 1924 tacitamente l'esercizio dei pieni poteri.

Non saprei chiudere questo mio discorso senza rivolgere un pensiero di ammirazione e di gratitudine pel popolo italiano che offre un superbo spettacolo di laboriosità e di disciplina. Ho la certezza che se noi continueremo a lavorare con quello stesso spirito gagliardo che ci ha sorretto nelle aspre prove del 1923, questo ritmo accelerato della vita italiana diventerà ancora più potente e la ricostruzione nazionale sarà il titolo con cui il Fascismo entrerà gloriosamente e definitivamente nella storia italiana.

Terminato il discorso, il Presidente del Consiglio ha quindi stretto la mano a tutti i ministri e sottosegretari presenti trattenendosi a conversare con alcuni di essi.

IL COMANDO DELLA MILIZIA

Il Presidente del Consiglio ha quindi ricevuto il comandante generale della Milizia sen. De Bono ed il capo di stato maggiore luogotenente generale Sacco che gli hanno portato il saluto di tutte le camicie nere raccolte nel potente organismo uscito dallo squadrismo.

Il Presidente ha gradito molto l'omaggio ed ha comunicato che ieri il generale Ferrari, capo dello Stato maggiore dell'Esercito, gli ha portato un progetto per la sistemazione della milizia ai fini nazionali pur lasciando alla milizia stessa le sue tradizioni e il suo carattere fondamentale. Tale progetto, ha concluso il Presidente del Consiglio congedando il generale De Bono, sarà da me studiato e quindi sottoposto al vostro esame. Vi prego di recare il mio augurio ed il mio saluto a tutte le camicie nere d'Italia.

IL DIRETTORIO NAZIONALE.

Il Presidente ha quindi ricevuto il Direttorio nazionale del Partito fascista. Erano presenti il segretario generale on. Giunta e vice segretario comm. Cesare Rossi e il generale Attilio Peruzzi, il comm. Pietro Bolzon, il segretario generale amministrativo comm. Giovanni Marinelli, il capo dell'ufficio propaganda comm. Maurizio Maraviglia e il capo dell'ufficio stampa comm. Luigi Freddi. L'on. Giunta ha portato al Presidente i saluti e gli auguri di tutto il partito fascista. Il Presidente dopo aver ringraziato, ha voluto essere informato sulla situazione del partito. Il comm. Marinelli, 1924, gli ha dato interessanti notizie, consegnandogli la prima tessera del 1924, una delle quali riguarda il numero degli iscritti in Italia nel 1919, che era precisamente di 870 raccolti in trentuno fasci. Ciò come monito a tutti coloro che pretendono di essere della vecchia guardia. Le tessere già distribuite per il 1924 sono finora 80 mila pagate tutte anticipatamente.

IL SALUTO DI ROMA.

Alle ore 12 il Presidente del Consiglio ha ricevuto il R. Commissario di Roma sen. Cremonesi e il prefetto Zoccoletti i quali gli hanno presentato gli auguri di Capo d'anno a nome della capitale. Subito dopo S. E. Mussolini ha ricevuto i dirigenti del fascismo laziale.

IL PERSONALE DIRETTIVO delle amministrazioni centrali.

Alle ore 12, di ritorno dalla visita a S. M. il Re e S. M. la Regina Madre, il Presidente ha ricevuto a Palazzo Chigi i direttori di tutte le amministrazioni centrali ed i capi di gabinetto dei ministeri e dei sottosegretari. Gli alti funzionari sono stati introdotti dagli on. Acerbo e Finzi.

A nome di tutti il sen. Pironti direttore generale dell'amministrazione civile ha rivolto un caldo saluto al Presidente.

Al saluto il Presidente del Consiglio ha così risposto:

« Signori!

Ho ascoltato con vera soddisfazione il discorso del sen. Pironti pronunciato con vigore così giovanile. E' sopratutto per un riconoscimento contenuto in esso che il clima generale della nazione è cambiato ed anche il clima morale, di conseguenza lo spirito di coloro che servono lo Stato è profondamente mutato. Siamo tutti servitori della Nazione a cominciare da colui che vi parla; dobbiamo avere l'orgoglio sacro di essere servitori della Nazione. Abbiamo cambiato la mentalità che si era venuta creando in questi ultimi tempi. L'impiegato è un soldato, è un milite che mette tutte le sue energie a servizio della Nazione. Non deve essere considerato come un elemento estraneo sibbene come parte integrante, essenziale di tutto quel complesso di organismi in cui si attua in una forma che oserei dire sensibile e fisica l'idea giuridica dello Stato. E' vero quello che ha detto il sen. Pironti, che se molte riforme sono state attuate con la rapidità e la inflessibilità necessaria, ciò lo si deve all'opera devota, assidua, tenace, intelligente di tutta la burocrazia italiana, dai sommi agli ultimi gradi. Di ciò vi do altissimo riconoscimento in faccia alla Nazione.

« L'esperienza del 1923 mi autorizza a credere che la vostra opera, sotto ogni aspetto preziosa, sarà continuata per l'anno che incomincia oggi. Sono lieto di constatare che la Nazione non considera più l'impiegato come un perditempo più o meno superfluo che pesa sull'erario. Oggi lo considera come l'elemento indispensabile, come un uomo che qualche volta nell'esercizio del suo dovere tocca le vette dello eroismo civile. Mi piace di fare questa constatazione: plaudo a voi oggi sapendo che le mie parole saranno domani diffuse a tutta la Nazione.

« Signori, ora si tratta di continuare con la stessa energia, con lo stesso zelo, con la stessa devozione, tutti, dal primo all'ultimo. E' soltanto camminando su questa strada che arriveremo alla mèta che ci è comune: la grandezza e la prosperità della Patria ».

Il discorso del Presidente è stato ascoltato con intensa emozione da tutti i presenti i quali alla fine hanno espresso la loro fervida viva riconoscenza per così alte ed insolite parole con un calorosissimo applauso.

Il Presidente del Consiglio si è poi intrattenuto con molti funzionari rivolgendo ad essi domande sui diversi rami del servizio e rinnovando cordialmente il saluto e l'augurio. Quindi ha ricevuto i direttori de « l'Impero » che gli hanno presentato i redattori Ernesto D'Agnano, Telesio, Interlandi e Mario Dessy, recandogli gli auguri di tutto il personale del giornale e offrendogli una copia artistica rilegata in cuoio dell'omaggio degli artisti italiani a Mussolini. Il Presidente ha mostrato di gradire molto il dono eletto e significativo ed ha manifestato la sua simpatia per gli amici devoti che da un anno lavorano e lottano con la penna e il fascismo e per il fascismo.

Una smentita a proposito di un atto di solidarietà all'on. Amendola.

ROMA, 1.

L'Ufficio Stampa della Presidenza del Consiglio comunica:

Qualche giornale ha pubblicato un ordine del giorno del Circolo di cultura fra studenti di ingegneria matematica e scienze di Napoli esprimente solidarietà con l'on. Amendola. Tale Circolo non esiste e il segretario della federazione degli studi di matematica in Napoli sconfessa l'ordine del giorno predetto. Esso infatti è ignorato dalla totalità degli studenti napoletani di ingegneria matematica e scienze ed è attribuito a qualche studente della provincia di Salerno e a qualche estraneo alla classe studentesca.

L'opera nazionale dei combattenti in uno schema di regolamento approvato dal Consiglio dei ministri.

ROMA, 1.

Ecco il seguito del resoconto della seduta serale del Consiglio dei ministri del 30 dicembre 1923.

Il Consiglio, su proposta del Presidente del Consiglio, approva alcuni schemi di regolamento sull'Opera nazionale dei combattenti, sui quali si era espresso favorevolmente il Consiglio di Stato. La modificazione apportata al regolamento legislativo dell'Opera, non altera sostanzialmente la configurazione generale dell'Istituto e non restringe la molteplicità di funzioni a esso attribuite. L'ente è amministrato da un Consiglio composto di 15 membri, nominato con regio decreto su proposta del Presidente del Consiglio dei ministri. Dei 15 componenti il Consiglio d'amministrazione, 12 saranno scelti previo parere del Comitato nazionale dell'Associazione nazionale combattenti, che abbiano dato prove di particolare competenza in questioni attinenti all'attività dell'Opera nazionale. 3 saranno scelti fra funzionari dello Stato, possibilmente anch'essi combattenti. Il presidente è nominato in seno al Consiglio d'amministrazione con regio decreto. Il direttore generale è nominato con decreto reale. Tra le modificazioni sostanziali apportate col nuovo regolamento, è da ricordare l'abolizione del diritto di riscatto da parte dei proprietari di terreni che verranno attribuiti al patrimonio dell'Opera e la relativa disposizione transitoria, secondo la quale anche per i terreni passati al patrimonio dell'Opera in forza del vecchio regolamento, tale diritto di riscatto non potrà essere più esercitato ove siano intervenuti contratti di concessione dei terreni stessi a favore dei combattenti.

Il Consiglio indi approva uno schema di decreto circa la ripartizione degli affari tra le sezioni consultive del Consiglio di Stato per l'anno 1924. Sezione prima: affari della Presidenza del Consiglio e dei Ministeri dell'Interno e Pubblica Istruzione; Sezione seconda: Ministeri Giustizia, Affari Esteri, Lavori Pubblici, Colonie, Poste e Telegrafi; Sezione terza: Ministeri delle Finanze, Guerra, Marina, Aeronautica, Economia Nazionale.

Su proposta del ministro Carnazza, il Consiglio approva uno schema di decreto portante le disposizioni per la sistemazione idraulica e forestale dei bacini montani.

Il Consiglio, sempre su proposta dell'on. Carnazza, approva poi parecchi provvedimenti relativi alle linee di navigazione e alle costruzioni ferroviarie.

Con schema di decreto, il commissario straordinario per le Ferrovie dello Stato è autorizzato ad affidare all'industria privata i lavori di elettrificazione delle linee Voghera-Milano-Chiasso e Verona-Brennero.

Sono poi approvati altri decreti, tra cui uno schema che stabilisce che gli agenti di qualsiasi grado decorati di medaglia d'oro al valor militare, che prestano servizio nell'amministrazione delle Ferrovie dello Stato in qualità di avventizi o provvisori, verranno sistemati senza concorso nel grado cui dà diritto il loro titolo di studio.

Con altro schema di decreto si stabilito che ai grandi invalidi di guerra ai quali sia stata assegnata la pensione privilegiata di guerra e ai quali spetta l'assegno di superinvalidità, sono concesse riduzioni ferroviarie senza limitazione e numero di viaggi.

Il Consiglio, infine, su proposta del Presidente, delibera di sottoporre alla sanzione reale la nomina a senatore di Mariano d'Amelio, primo presidente della Corte di Cassazione del Regno.

Su proposta del ministro Guardasigilli, è approvato uno schema di decreto per la nomina del gr. uff. Giovanni Appiani, attualmente presidente di Sezione della Cassazione, a procuratore generale presso la Cassazione del Regno.

Solenni onoranze a Napoli alla Salma del tenente Du Plessis.

NAPOLI, 1.

Alle ore 9.30 di questa mattina è giunto in porto, proveniente da Palermo, il cacciatorpediniere « Prestinari », a bordo del quale si trova la salma del tenente di vascello Du Plessis, comandante il dirigibile « Dixmude ».

A bordo la salma è stata vigilata durante la notte da un picchetto di marinai armati. Appena attraccato, a bordo del « Prestinari » si è recato lo ammiraglio Lobetti, comandante il basso Tirreno, il prefetto, il generale comandante la divisione militare e numerose altre autorità, che sono state ricevute dal capitano di corvetta francese Schubert, che accompagna la salma.

L'incrociatore « Strasburgo », partito ieri mattina da Marsiglia per Napoli, non è ancora giunto nelle nostre acque. Alle 11 la salma è stata trasportata nella cappella dell'arsenale, addobbata a lutto, ove si è svolta una breve, commovente funzione religiosa.

Lungo il percorso dal cacciatorpediniere alla cappella, prestavano servizio d'onore reparti dell'esercito, della marina e della milizia e al momento dello sbarco la nave ammiraglia ha salutato la salma con cinque colpi di cannone, mentre tutte le navi ancorate in porto abbassavano le bandiere a mezza asta.

La salma del comandante resterà nella cappella dell'arsenale fino a quando l'incrociatore « Strasburgo » giungerà nelle nostre acque.

Mutilato di guerra che si sfracella un braccio negli ingranaggi d'una macchina.

PINEROLO, 1.

Un'orrenda disgrazia colpiva uno fra gli eroi della nostra guerra, l'operaio Pietro Accastelli, già mutilato del braccio destro e dell'occhio destro.

Lavorava egli presso la fabbrica di pizzi Henckels della nostra città, giacchè la piccola pensione di cui fruisce l'obbliga a guadagnarsi i mezzi di sussistenza. Egli rimase ieri impigliato con gli abiti negli ingranaggi di una macchina in moto, che gli sfracellarono orribilmente l'unico braccio sano. Trasportato prontamente all'ospedale si dovette procedere all'amputazione dell'arto.

L'ordinamento gerarchico postelegrafonico

ROMA, 1.

E' in corso di pubblicazione un decreto che reca aggiunte all'ordinamento gerarchico dell'Amministrazione postelegrafonica. Le principali disposizioni riflettono i segretari, gli ufficiali contabili amministrativi e gli ufficiali d'ordine ed equiparati. Ai segretari si concede per il collocamento nel ruolo A, il computo della metà di anzianità nei gradi di provenienza con un aumento di quattro anni e si dà inoltre ad essi facoltà di essere inquadrati nel ruolo B, alle stesse condizioni degli ufficiali forniti di diploma. Agli ufficiali contabili amministrativi è accordata una maggiore anzianità di quattro anni e a tutti gli altri ufficiali un anno di maggiore anzianità. Per la concessione dell'assegno di ricostruzione di carriera, non si tiene conto del supplemento di anzianità e per il collocamento nello stipendio immediatamente superiore si tien conto di quello spettante il 1.o dicembre 1923 e, ai fini del conseguimento dei successivi aumenti di stipendio, si riporta, quasi integralmente, l'anzianità non usufruita nel precedente periodo.

Ci consta che il Ministero delle Poste e Telegrafi ha accolto la richiesta dell'Associazione nazionale dei combattenti perchè sia concessa agli impiegati telefonici ex-combattenti, mutilati, invalidi o feriti la facoltà di optare per l'amministrazione dello Stato o le Società concessionarie al momento del passaggio delle reti telefoniche alla industria privata.

Il direttissimo Bruxelles-Parigi investe un altro treno.

PARIGI, 1.

Il « Matin » segnala che ieri sera, ad alcune centinaia di metri della stazione del Nord, il direttissimo di Bruxelles, che giunge a Parigi alle 22.37, ha investito di fianco un treno dei sobborghi. Vi sarebbero una quarantina di feriti leggeri.

Un'intervista con Puccini concessa da un giornalista tedesco.

BERLINO, 1.

Un giornalista tedesco ha intervistato il maestro Puccini nella sua villa a Viareggio. Il giornalista racconta che Puccini ha terminato la composizione del terzo atto della sua nuova opera « Turandot » e ha terminato la strumentazione del secondo atto. Il Puccini si lagna di non trovare una prima donna per la sua « Rondine ».

Il giornalista narra di aver veduto la partitura che il maestro sta compilando, quasi nessuna cancellatura. Il maestro compone lasciandosi quasi esclusivamente guidare dal proprio orecchio e senza quasi mai il piano che, secondo il giornalista tedesco, Puccini suona con poca abilità.

Il rastrellamento dei ribelli procede vittorioso anche in Cirenaica

BENGASI, 1.

Si è data a suo tempo notizia dello scontro avvenuto a Gotes Ssas a circa 8 chilometri a nord di Gerdes il 4 dello scorso dicembre tra una nostra colonna e un grosso nucleo di ribelli e fu detto anche che dopo l'azione vittoriosa i nostri contarono sul terreno 30 morti avversari. Il riconoscimento delle salme di questi caduti dette luogo alla sgradita constatazione che parecchi dei ribelli che avevano combattuto contro la nostra colonna appartenevano alla Cabila più meridionale della tribù degli Abid. Era questo il segno intangibile che la propaganda senussita intensamente alimentata dagli imbaldanziti centri anislamici di oltre confine e la minacciosa pressione dei concentramenti armati di Omobaidia senussiti e delle bande di cavalieri e di predoni da quei concentramenti lanciate a correre il territorio, incominciavano a produrre i loro effetti sulle tribù beduine più recentemente sottomesse. D'altra parte, per quanto una tale situazione fosse stata prevista da questo governo per la stagione invernale, quando le tribù beduine sarebbero state costrette per ragioni di pascolo e di semina ad allontanarsi dalla zona litoranea dell'altipiano cirenaico per addensarsi nella regione predesertica e per quanto fossero state prese le misure più idonee, si poteva e non si può tutt'ora escludere, che l'azione assillante dei senussiti e dei loro armati coadiuvati dai piccoli nuclei di irreducibili ribelli non fossero per avere efficacia su quelle tribù costringendole almeno in parte ad ingrossare la fila della ribellione. Il vastissimo territorio nel quale sono frazionati i nostri presidi, le grandi distanze, le acque abbondanti in tutti i pozzi e le cisterne, il cospicuo raccolto d'orzo ottenuto nell'annata scorsa, la natura del suolo accidentato impervio e boschivo di aspetto carsico, lo stesso tradizionale modo di combattere di queste genti che spezzettano sino all'inverosimile le proprie forze lanciandole in tutte le direzioni in una guerriglia fatta di sorprese notturne, di razzie e d'imboscate, sono altrettanti elementi che giovano ad un avversario audace e combattivo ed aumentano per le nostre truppe le difficoltà e i disagi di questa campagna. Ma fortunatamente sta di fatto che in questa dura quotidiana lotta la grande maggioranza delle tribù beduine si mantiene a noi fedele. E' stanca di guerre e di torbidi, non accoglie gl'incitamenti dei senussiti e dei loro accoliti.

LE TRIBU' SOTTOMESSE.

Si è già detto che i sottomessi hanno costituito di fronte alla minaccia senussita forti pattuglioni agli ordini dei propri capi col compito di cooperare con le truppe e con le nostre formazioni regolari ed irregolari di polizia alla sicurezza del vasto territorio.

Nel corso del mese di dicembre, mentre l'avversario rinnovava i tentativi di sorprese di razzie o di colpi di mano, i battaglioni volontari e indigeni hanno quasi dovunque e quasi sempre reagito con energia e con efficacia alle temerarie imprese dei ribelli dimostrandosi così fedeli e validi ausiliari delle nostre brave truppe.

Questo assolvono, con energia e con abnegazione esemplari il duro compito imposto loro da questa insidiosa campagna fatta di episodi spesso inconcludenti e trascurabili e che tuttavia costringono ad una continua tensione nervosa, funzionari ufficiali e gregari.

UN ACCAMPAMENTO DISTRUTTO dalle camicie nere.

Due episodi prodottisi negli ultimi giorni sono degni di particolare rilievo. Nel pomeriggio del 27 dicembre fu avvistata dal posto di Regima una quarantina di cavalieri ribelli. Immediatamente il seniore Addis della Legione « Guido di Sardegna » della Milizia Nazionale, usciva dal posto con una piccola colonna formata da 70 militi della sua coorte, 30 cacciatori d'Africa, 10 zaptie e una sezione mitragliatrici. Volontariamente si unirono alla colonna parecchi sottomessi armati. I cavalieri ribelli si ritirarono immediatamente. Il seniore Addis li inseguì sino all'Uadi Gattara dove trovò e fece distruggere un accampamento ribelle di 10 tende con depositi di orzo e paglia che risultava abbandonato precipitosamente. Un numeroso gruppo di cavalieri ribelli tenendosi prudentemente a distanza superiore alla gittata della mitragliatrice, assistettero alla distruzione dell'accampamento senza intervenire. Stante l'ora tarda la piccola colonna rientrò a Regima senza che i ribelli osassero disturbarla.

Una colonna leggiera di nostre truppe, agli ordini del maggiore Chiappi si è scontrata il 26 dicembre alle ore 11 con un forte nucleo di circa 300 ribelli dei quali un'ottantina a cavallo, appostati e trincerati a Zaua Gsur. I ribelli tentarono di sorprendere la colonna in marcia, ma la sorpresa fu sventata dall'efficacissimo servizio di esplorazione dello squadrone Savari e della compagnia di avanguardia. Attaccati prontamente, i ribelli si dettero alla fuga verso il sud.

LE PERDITE AVVERSARIE.

Le perdite avversarie furono di 32 morti contati sul terreno, ma si presume che siano state notevolmente superiori, poichè si videro fuggire cavalieri con corpi in traverso sulla sella. Fra i morti furono riconosciuti 4 ufficiali senussiti compreso quello che aveva comandato tutta l'azione e due figli di notabili.

Da informazioni risulta ferito il nipote del capo Zauia El Heira Acab. Furono catturati cavalli, fucili e numeroso materiale, da parte nostra un savaro morto, 11 ascari feriti. La ripercussione di questo combattimento nel campo avversario è stata tale che i senussiti e i loro accoliti si sono affrettati a sgomberare tutta la regione circostante. Infatti il 29 e il 30 dicembre nostre piccole colonne partite da Nessa e da Marauà, si sono incontrate a Sidi Abdalla e sono quindi rientrate per altre vie alle rispettive sedi dopo aver riattato qualche palo abbattuto della linea telegrafica senza neppure avvistare un cavaliere ribelle. Furono invece incontrati numerosi accampamenti di sottomessi greggi al pascolo e popolazioni intente ai lavori agricoli.

IL BOMBARDAMENTO DI UN « CAPRONI ».

Un « Caproni » recante a bordo il commissario di Merg cav. Deodiace, ha preso contatto con una delle dette colonne e ritornando a Bengasi ha sorvolato il territorio a sud di Gerdes dove ha avvistato ed efficacemente bombardato un grosso accampamento di dissidenti. Mentre è già [illegible] lo confortante la constatazione che [illegible] nostri e le nostre colonne, quindi volontari indigeni ausiliari reagiscono energicamente ed efficacemente le offese ed alle minaccie avversarie tosto che si producono, il Governo segue con attiva vigilanza tutte le manifestazioni dell'azione avversaria per poterle efficacemente fronteggiare e definitivamente reprimere restituendo alla colonia la pace ordinata e laboriosa, che la grandissima maggioranza delle popolazioni mostra di desiderare.

ABBONAMENTI Anno L. 50 - Semestre 25 Trimestre 13

CRONACA DELLA PROVINCIA

Direzione - Redazione Amministrazione Via di Prampero, N. 10

LA VITA DI GORIZIA

Le tasse comunali nel nuovo anno

GORIZIA, 1.

A scanso delle penalità previste dal rispettivo regolamento, gli interessati sono invitati di pagare alla locale Tesoreria comunale le seguenti

Tasse sul possesso dei cani per l'anno 1924.

I.a Categoria: Cani di lusso o affezione L. 80: appartengono a questa categoria i cani dichiarati dai possessori come tali e tutti i cani, inconferente la loro destinazione, di razza pura e impura, posseduti da persone dimoranti nelle seguenti località:

Vie: Alfieri, Alvarez, Angiolina, S. Antonio, Arcadi, Arcivescovado, Ariosto, Ascoli, Bagni, Barzellini, Bertolini, Besizio, Buonarroti, Canonica, Canova, Cappuccini, Carducci, Santa Chiara, Cipressi, Codelli, Contavalle, Corno, Corta, Croce, Dante, Donizetti, Duomo, Favetti, Formica, Galilei, Garibaldi, S. Giovanni, Goldoni, Gozzi, Lantieri, Leopardi, Locchi, Lombroso, Mameli, Maniacco, Manzano, Manzoni, Matticli, Mazzini, Monache, Morelli, Nievo, IX Agosto, Oberdan, Parcar, Pellico, Petrarca, Pitteri, Porta, Postavecchia, Rabatta, Rassauer, Rastello, Rismondo, Rossini, Saure, Seminario, Stretta, Tominz, Torrente, Trento, Trieste, Vaccano, Vogel.

Piazze: S. Antonio, Battisti, Bertolini, Catterini, Cavour, Cristo, De Amicis, S. Rocco, Rotta, Stazione, Tommaseo, Vittoria.

Corsi: Verdi, Vittorio Emanuele III.

Rive: Castello, Corno, Piazzutta.

Vicoli: Carità, Guado.

Corti: Caraveggia, S. Ilario.

Castello I, II e III; viale XXIV Maggio; largo Pacassi; Passaggio Edling; Cocevia; Androna Cocevia.

La tassa va pagata in due quali rate in scadenza gennaio e luglio.

II. Categoria: Cani da caccia L. 40. Appartengono a questa categoria i cani di proprietà di persone in possesso della licenza di caccia valida per il 1924. In difetto di tale prova i cani saranno considerati di prima categoria e tassati in conformità. La tassa va pagata entro il mese di gennaio.

III. Categoria: Cani di guardia lire 20: Appartengono a questa categoria i cani adibiti esclusivamente alla custodia degli edifici situati nelle località non comprese alla I.a e i cani tenuti a scopo di commercio. Condizione essenziale per l'assegnazione alla presente categoria è che i cani devono essere tenuti costantemente alla catena durante il giorno e rinchiusi durante la notte in un recinto a contatto immediato con gli edifici da custodire. La tassa va pagata entro il mese di gennaio.

Tasse di macellazione

al macello comunale:

Buoi, vacche, tori, sorami, vitelli sopra i 90 chilogrammi di peso morto, per capo L. 10 — Vitelli sotto i 90 kg. di peso morto per capo L. 5 — Suini, per capo L. 6 — Vitelli morti, per capo L. 5 — Pecore, castrati, capre montoni, per capo L. 2 — Agnelli e capretti vivi, per capo L. 1 — Agnelli e capretti morti, per capo L. 0.50 — Equini, per capo L. 8 — Carne fresca congelata per capo L. 0.05.

Nella tassa suddetta è compreso il servizio di visita sanitaria.

Tasse sulle licenze industriali.

Il 10 per cento del fitto annuo, osservando che tale tassa colpisce: alberghi, locande, trattorie, osterie, pensioni, caffè, bar, bottiglierie, e in genere tutti gli esercizi in cui si consumano e vendono alla minuta vini, birra, liquori o bevande alcooliche.

Tasse sui pianoforti harmonium e orchestroni.

L. 20 indistintamente, osservando che sono esonerati solamente quelli in deposito presso i costruttori o negozianti e che sono destinati ad essere venduti o dati in locazione.

Tasse sui bigliardi.

L. 50 se tenuti presso privati — Lire 100 se tenuti in luogo pubblico (esercizi industriali, circoli, ecc.)

Il nuovo anno

Grande animazione regnò ieri sera in città in attesa del nuovo anno. Tutte le società cittadine organizzarono feste nella notte di S. Silvestro ed i soci accorsi numerosi nelle varie sedi s'accinsero in modi svariatissimi alla attesa del tradizionale trapasso!

Tra i molti festini, allestiti per la circostanza, furoreggiarono per sfarzo e bellezza il ballo degli studenti accademici ove accorse un folto e scelto pubblico con le più note personalità politiche ed industriali.

Interessante riuscì la serata organizzata dall'Unione Ginnastica Goriziana ove per la circostanza venne allestito uno spettacolo dato dalla sezione filodrammatica seguito da scelti pezzi suonati dalla distinta orchestra e da diversi numeri di varietà con lo scambio degli auguri e ballo.

La Società dell'Audax Sportivo Italiano allestì una sontuosa festa del Ceppo tenuta nelle sale dell'Albergo all' "Angelo d'oro", che per la circostanza erano tutte pavesate di tricolori. Seguirono, oltre alle danze animatissime, numerosi scambi di doni e di auguri.

Il dazio consumo entra in vigore il 1.o febbraio.

Il Commissario prefettizio del Comune cav. Cobianchi, avverte, mediante un pubblico manifesto, che per disposizioni ministeriali, l'esazione dei diritti sul dazio consumo, secondo la nuova tariffa, entra in vigore anzichè il 1.o gennaio, il 1.o febbraio p. v. Sino a tale data si riscuoterà il dazio consumo secondo il sistema prima in uso.

Conferenza.

Nella sala Vittoria, domenica 6 corrente, alle ore 10, il segretario generale dei Sindacati nazionali fascisti della 2.a zona, dott. Gualtiero Lessi, terrà, in presenza delle autorità locali e dei dirigenti dei sindacati fascisti, una notevole e dettagliata relazione sul Sindacalismo fascista nel goriziano. L'importante conferenza seguirà con inviti.

Laurea.

Al Politecnico di Torino il signor Luciano Pinausig ha conseguito in questi giorni la laurea d'ingegnere meccanico-elettrotecnico.

Al nuovo ingegnere i nostri rallegramenti.

Una grave caduta.

Questa mane, per tempo, Gollenscech Stefano, da Aiba, ritornando per la strada provinciale alla volta della propria abitazione, data l'oscurità e la strada sdrucciolevole, perdeva l'equilibrio e cadeva in malo modo nel sottostante fossato fratturandosi la gamba sinistra.

Soccorso da alcune lattivendole, venne ricoverato in una casa colonica da dove fu provveduto al suo trasporto al nostro Ospedale dei Fatebenefratelli. Guarirà in 50 giorni, salvo complicazioni.

Un monumento cooperativistico sfasciato
NEL SANVITESE

S. VITO AL TAGLIAMENTO, 1.

C'era nel Sanvitese una Cooperativa Agricola Mandamentale, Società Anonima, nonchè socialista. Era un parto dei capi rossi nostrani e degli onorevoli Piemonte, Zaniboni e soci. Da molti mesi la Società viveva di vita stentata, mancava di ossigeno. I soci tutti avevani intuita la inutilità dello sforzo tentato e la falsità della strada seguita.

Ora la Cooperativa socialista non c'è più; è finita, è in liquidazione, e morta.

E bisogna scrivere due parole di orazione funebre, non per commemorare con degne parole una vita onorata, non per esprimere soddisfazione per la scomparsa di questo ultimo rudero che doveva, secondo gli ideatori, diventare monumento solenne di modernismo economico; ma perchè gli avvenimenti vanno esaminati, studiati e meditati per trarne ammaestramento per il domani.

E' una storia un po' amara, come tutte le storie delle iniziative che si chiudono con la disillusione.

CENNI BIOGRAFICI

I dirigenti avevano fatto sperare, e i buoni soci avevano in buona fede creduto, di poter senza fatica diventare proprietari delle campagne che lavoravano da decenni con animo tranquillo, in pace e serenità.

Essi forse avevano aperto gli occhi increduli quando i novelli messia spiegavano i mezzi per ottenere la socializzazione della terra. Forse il buon senso innato e caratteristico della nostra popolazione rurale avvertiva che le promesse erano troppo grandiose, ma tuttavia la meta era tentante e le parole erano convincenti e i buoni contadini si lasciarono trascinare.

Dapprima ci fu la guerra contro il proprietario, la imposizione a questi di patti onerosi, la consueta azione di violenze e di prepotenze che portarono alla vendita dello stabile.

Poi i buoni coloni anticiparono per la caparra i loro sudati risparmi e lo stabile passò nelle mani della cooperativa; essi rinunciarono allora ai loro patti vantaggiosi e si accinsero alla conquista della proprietà fidenti nelle promesse e negli aiuti dei loro dirigenti.

Ma la vita economica ha delle leggi alle quali non è lecito sottrarsi e l'uomo va considerato nella sua vera consistenza materiale e spirituale e non alla stregua di false teorie.

Così fu che la Cooperativa, creata per un tentativo di socializzazione della terra, si trasformò quasi subito, al contatto con la realtà, in un borghesissimo organismo di speculazione alla ricerca di vantaggio economico attraverso la rivendita dei terreni.

E i coloni, che per decenni avevano dalle loro campagne, in cordiale deferente collaborazione con il proprietario, ottenuto il soddisfacimento dei loro bisogni materiali; i coloni che amavano la terra che li aveva visti bambini, la terra che aveva assorbito il loro sudore, la terra che si era beneficata dalle loro fatiche, i coloni videro le loro campagne smembrate, mutilate e disperse e rimpiansero amaramente il passato, maledissero aspramente chi li aveva mistificati.

UN'ALTRA OPERAZIONE... BRILLANTE.

Ma un altro campo di attività avevano scelto i dirigenti della Cooperativa. Perchè, avevano detto ai soci, dovete voi, onesti lavoratori dei campi, perchè dovete voi subire l'ignobile sfruttamento degli ingordi speculatori che vi rivendono le sementi e i concimi a prezzi onerosi ed assassini? Perchè non boicottiamo i negozianti? E, detto fatto, avevano aperto un magazzino di materie per l'agricoltura affidando a questa gestione un capitale di circa cinquantamila lire. Manco a dirlo, il risultato fu disastroso. I dirigenti ebbero l'abilità di perdere, in un anno di esercizio, la bellezza di circa quarantamila lire. Interessante è l'esame dei documenti contabili. Vi è una relazione di un ragioniere che denuncia la diserzione di novemila lire (pari a circa cento quintali di merci), le quali hanno preferito la fuga ignominiosa al rispondere all'appello per l'inventario.

E poi gli auto-aumenti di paga degli impiegati, e deficenze di cassa che il cassiere afferma imputabili nientedimeno che al fu segretario della Camera del Lavoro, e altre coserelline del genere che si potrebbero illustrare. Ma lasciamo lì, per questa volta!

LIQUIDAZIONE....

Sabato scorso ha avuto luogo l'assemblea dei soci che ha deliberato lo scioglimento della Società, nominando la commissione dei liquidatori. Sono intervenuti il Segretario Politico del Fascio di S. Vito e il Segretario mandamentale dei Sindacati signor Franz in rappresentanza di un gruppo di soci.

I vari oggetti all'ordine del giorno sono stati trattati e discussi dai soci. Dopo di che ha presa la parola il Segretario Politico geom. Fancello, il quale ha chiarito il punto di vista del Fascio, richiamando i soci all'esame minuzioso dell'esperimento così dolorosamente vissuto, riaffermando che la pace e il benessere non si debbono cercare nella astiosa, pregiudicevole lotta di classe, ma bensì nell'equilibrio e nell'armonica collaborazione dei due fattori della produzione: capitale e lavoro.

Disse che occorrono concordia degli animi e serenità degli spiriti, ed auspica alla riunione intimamente sentita di tutte le attività della produzione in unico fascio il quale sia sorretto dalla ferma volontà di seguire il ritmo intenso impresso alla vita della Nazione dal Duce del Fascismo e di collaborare alla grande opera di restaurazione nazionale.

Il geometra Fancello ha concluso le sue parole, spesso sottolineate da approvazioni, con la presentazione dei seguenti ordini del giorno, che furono dai soci approvati all'unanimità:

« I soci della Cooperativa agricola mandamentale di S. Vito al Tagliamento;

esaminati i bilanci presentati dal Consiglio di amministrazione e riferentisi al 30 novembre 1923;

rilevato come, specie per quanto riguarda la gestione del magazzino vi sieno dei punti e degli atti amministrativi che esigono chiarimenti;

delibera di nominare una Commissione d'inchiesta costituita da tre persone le quali potranno e dovranno indagare con attenzione e cautela sulla vita amministrativa della Società, stabilendo e precisando se vi furono irregolarità e presentando le proprie conclusioni alla Commissione di liquidazione, perchè questa possa provvedere anche attraverso le vie legali, alla giusta tutela degli interessi sociali ».

« I soci della Cooperativa agricola mandamentale di San Vito al Tagliamento;

riuniti in assemblea straordinaria udita la relazione del Consiglio di amministrazione;

udita la relazione dei Sindaci;

preso atto della situazione economico-finanziaria della Società alla data del 30 novembre 1923;

considerato che la pratica e gli avvenimenti hanno dimostrato il completo fallimento delle ragioni morali e spirituali che avevano consigliato la costituzione della Società e delle teorie che dovevano esserne sostegno e fondamento;

considerata la impossibilità di raggiungere con questo mezzo le finalità che i soci si erano proposte e la inopportunità di persistere in vani e perniciosi tentativi;

delibera, a mente dello Statuto, lo scioglimento della Società anonima Cooperativa Agricola Mandamentale di San Vito al Tagliamento e la conseguente liquidazione del patrimonio sociale;

delibera di nominare una Commissione di liquidatori costituita da tre membri i quali avranno tutte le facoltà ed attribuzioni previste dall'articolo 203 Cod. Comm. e potranno alienare tutte le attività nel miglior modo possibile, sia in massa che spezzati senza bisogno di asta pubblica, pagando tutte le passività e provvedendo al riparto dell'attività netta che risulterà dal bilancio finale di liquidazione nel modo seguente:

il 40 per cento al gruppo soci di Bagnarola che avevano fatte anticipazioni ed assunto le obbligazioni ed i rischi per l'acquisto dello stabile ex Braida in Bagnarola;

il 60 per cento a tutti i soci in parti uguali ».

Da MONFALCONE

Incidente ferroviario.

Ci scrivono, 1:

Ieri mattina, avvenne presso lo scalo merci della nostra stazione, un incidente ferroviario, che fortunatamente non ebbe serie conseguenze.

Una locomotiva, che manovrava vicino agli scambi cozzò contro il sopraggiungente treno merci, investendolo nelle vetture di coda.

L'urto fu fortissimo, e cagionò un serio panico fra i presenti, che come dissi, avevano creduto a un grave disastro; calmati gli animi, si trovò solo qualche leggero ferito e gli inevitabili danni alle locomotive e ad alcuni carrozzoni.

Domani al Teatro Eden

la comicissima Veneziana inizierà, con « Niobe », una serie di rappresentazioni.

Incendi.

Ieri l'altro si manifestò un principio d'incendio alla Trattoria Doro, in via 9 Giugno che causa la forte bora minacciava di estendersi ai limitrofi fienili. Il pronto intervento dei pompieri, scongiurò in breve tempo il grave pericolo.

— Ieri mattina, prese fuoco il soffitto d'una stanza in una casa di proprietà Sarcinz in via Rettifilo. Anche qui i pompieri spensero il fuoco che minacciava le soprastanti abitazioni.

Da CIVIDALE

Conferenza Feruglio.

Ci scrivono, 31:

Ricordiamo che giovedì 3 gennaio alle ore 20 il chiarissimo rag. Arturo Feruglio parlerà alla nostra Università Popolare sul tema: « Prosa Friulana ».

Da TRASAGHIS

Manifesto del Direttorio.

In questi giorni è stato affisso il seguente manifesto del nuovo Direttorio:

« Fascisti! ex-Combattenti!

In questi tempi di rinnovata fermezza, rinsaldata fede, rinvigorita energia per la tutela ed il prestigio della propria nazione, così fortemente voluto dal Duce che oggi regge con polso fermo i destini d'Italia, il nuovo Direttorio, certo dalla volontà tenace dell'Assemblea, saluta e ringrazia della fiducia che in esso avete riposta. Il nuovo Direttorio, composto di persone che conobbero e vinsero la ansia atroce della trincea, saprà sicuramente adempire il mandato che voi gli avete conferito, colla coscienza, colla bontà che è tutta propria della nuova generazione.

Non raggiri politici od elettorali non sistemi trapassati di vecchi uomini che devono ritirarsi nell'ombra per lasciar libero il passo alle balde forze dell'Italia nuova.

Il Direttorio premette fin d'ora la efficace, pronto assiduo interessamento per la tutela degli operai ed emigranti e non mancherà di curare la costituzione dei Sindacati nazionali, che così altamente in tutta la provincia tutelano gli interessi degli operai ad essi aderenti.

Fascisti! ex-Combattenti!

Formate la grande famiglia dell'ordine, e del lavoro della disciplina del la concordia degli animi, e tutti uniti esaltiamo sempre ed ovunque il nome della Patria.

Nessuna lotta, nè insidia personale nessun attrito di campanile dove fu nestare le nostre schiere. Il Fascismo di oggi non è che la continuazione, la integrazione dell'esercito combattente di ieri. Egli è sorto per l'idea e continuerà nella sua marcia trionfale anche se questa sarà faticosa e dura. Obbedienza cosciente, accondiscendenza spontanea debbono essere e doti di ognuno, e perciò non arresti, non crisi. Questi sono gli ordini. Rispetto reciproco, serietà, rettitudine, sono i capisaldi morali.

Il nuovo Direttorio, animato da questi sentimenti, fraternamente vi saluta e con voi, tutti gli assenti dalle nostre file che amano veramente la Patria, che la difesero, che tengono alto il nome ed il prestigio di essa in terra straniera.

A tutti buon anno ed arrivederci prossimamente, compatti sempre e disciplinati.

Il Direttorio: Di Santolo Luigi, segretario politico; Picco Eugenio, Costantini Celeste, Rossi Giovanni, Feregotti Martino, Di Bez Pietro, Cecchini Eligio».

Da S. DANIELE

Riconoscenza!

Ci scrivono, 31:

Le vedove dei gloriosi caduti Munini Eugenio e Candusso Algerico le cui Salme ebbero onoranze solennissime, domenica 23 scorsa, impossibilitata a farlo personalmente, ci pregano di rivolgere da queste colonne i più sentiti ringraziamenti alle Autorità, alle rappresentanze, alle Associazioni ed a tutta la cittadinanza per il tributo di affetto e di riconoscenza dimostrati ai loro cari in tale occasione.

Commercianti o.... preti?

I fedeli che ieri assistettero alle messe, ebbero campo di conoscere l'istituzione di una nuova bottega.

Infatti dal pulpito venne raccomandato ai parrocchiani di acquista d'ora in avanti le candele per le cerimonie religiose, non più nei negozi della cittadina, ma in sacristia ove troveranno un ricco assortimento di candele di tutti i calibri e di tutti i prezzi.

Non sappiamo ancora chi sarà preposto alla vendita della cera; nel dubbio, invitiamo i disoccupati a rivolgersi in canonica o alla fabbriceria per chiedere di essere assunti a vendere.... moccoli.

Dopo la Cooperativa, lo scarpettificio e il cinematografo, non ci mancava che questo per mettere nella più lampante evidenza lo spirito mercantistico dei preti locali.

Quanta distanza fra il Divin Maestro ed essi!...

E dire che si credono i di Lui legittimi rappresentanti......

Ma non perdiamoci nei commenti; limitiamoci a pregare la Camera di commercio di iscrivere nel suo albo la nuova ditta, la locale Associazione Commercianti a fare altrettanto e... l'Agente delle Impiste ad agire di conseguenza.

Da VITO D'ASIO

Per il Monumento ai Caduti.

Ci scrivono, 31:

Si è svolta l'altra sera una riunione, presso un'aula delle locali scuole, per la costituzione di un Comitato pro monumento ai Caduti. Gli intervenuti in buon numero, dopo una amichevole discussione, passarono alla elezione del Comitato che risultò composto di 12 membri effettivi e 7 onorari.

A Presidente effettivo è stato rieletto il signor rag. Ottavio Sostero, a Presidente onorario il rev. mons. cavaliere don Leonardo Zannier e, vice presidenti onorari i signori: cav. Domenico Blarasin, mons. arciprete don Gabriele Cecco.

Siamo certi che la popolazione vorrà affiancare l'opera di glorificazione e di riconoscenza che il Comitato ha intrapreso con alacri iniziative. Siamo lieti di annunciare che sino ad ora le oblazioni hanno già raggiunto la ragguardevole somma di L. 80.000.

Il Comitato eletto l'altra sera terrà a giorni una importante seduta.

Da ARTA

INCENDIO

Ci scrivono, 1:

Ieri nella casa del signor Osvaldo Pittino di Avosacco di qui, si sviluppò un incendio che per il pronto intervento di volonterosi, potè in breve essere domato. Per la vicinanza di stalle e fienili, il pericolo era grave, ma per buona sorte i danni furono minimi.

Merita una parola di plauso il buon Aurelio Codin, conduttore dell'Albergo Trieste, per l'opera svolta nell'estinzione dell'incendio, con grave rischio personale.

Per Capo d'anno.

I soci del Circolo Famigliare di Arta, iersera, ultimo d'anno, si sono riuniti a lieto simposio nell'Albergo Gerussi. Regnò la massima allegria e concordia. Più tardi una eletta schiera, se non troppo numerosa, di invitati, di signore e signorine, si riunirono alla sede del Circolo stesso per « quattro salti » di prammatica, e per lo spumante di mezzanotte e relativi.... pasticcini.

Le danze si protrassero fino alle 8 di oggi, animatissime. Il servizio di buffet era egregiamente disimpegnato dal Caffè Grassi. Sedeva al piano il maestro Peressoni.

Fra gli invitati notammo varie spiccate personalità di Tolmezzo di cui anche ci dispensiamo farne l'elenco per tirannia di.... spazio.

Non c'è che dire! Arta si fa distinguere.

Da GRADO

Il Direttorio Fascista.

Ci scrivono, 31:

Ieri alle ore 11 la locale sezione del Partito Nazionale Fascista si radunò in assemblea generale per procedere alla elezione del nuovo Direttorio.

Presiedeva il Segretario politico prof. Biagio Marin. Dopo vivacissime discussione in merito all'atteggiamento assunto da taluno degli iscritti durante le recenti elezioni comunali, riconciliatisi i contendenti, si addivenne alla votazione. Risultarono eletti Matteo Marocco fu Romano, presidente; Carletti Virgilio, Degrassi ing. Plateo, Marchesini Domenico fu Pietro Pontizza Antonio, Pozzetto cap. Angelo, Tarlao Alessandro, Traversa Giacomo membri. Furono quindi eletti vari gruppi di competenza locali.

Da TRICESIMO

NUOVE AGEVOLEZZE PER L'ACQUEDOTTO DEL CORNAPPO?

Ci scrivono, 30:

Viene appresa con vivo interesse la notizia che in Consiglio dei ministri, su proposta del Presidente del Consiglio e ministro degli Interni on. Mussolini, fu approvato uno schema di decreto col quale viene prorogata al 31 giugno 1924 l'applicazione della legge 25 giugno 1911 N. 586, sulle agevolezze per la provvista potabile e per le opere igieniche; legge che viene anche opportunamente migliorata con nuove importanti disposizioni riguardanti tra l'altro il concorso dello Stato a mutui contratti indipendentemente dalla Cassa Depositi e Prestiti.

Il provvedimento potrebbe avere una certa importanza anche per il progettato acquedotto del Cornappo, che deve recare acqua ai tre Comuni assetati (direbbe Luigi Luzzatti) di Tricesimo, Segnacco e Cassacco.

Già — a quanto mi consta — l'egregio nostro Commissario prefettizio cav. Innocenti, con la competenza che lo distingue (per nostra fortuna è un funzionario di Prefettura e quindi persona esperta in amministrazione), ha dato nuovo impulso alla pratica per l'acquedotto facendo guadagnare parecchio del tempo perduto dalle precedenti amministrazioni.

Per le sue premure, gli uffici provinciali competenti hanno già approvato le richieste modificazioni al progetto dell'acquedotto e, speriamo che le sopra menzionate norme disposte dal Consiglio dei ministri agevolino la provvista dei fondi presso istituti di credito, poichè se si volesse attendere le somme necessarie dalla Cassa Depositi e Prestiti, converrebbe attendere qualche anno. Si dice infatti che perchè la Cassa possa soddisfare agli impegni già contratti, dovrà appunto trascorrere qualche anno.

Nessun pericolo serio di aggravi deriverà però ai contribuenti, poichè il Governo concorrerebbe del pari nella riduzione del tasso, mentre è noto che, col tempo alla spesa per gli acquedotti (e specialmente il nostro, data la sete di acqua che qui si lamenta) si finirà per fare fronte con il canone incassato per le utenze private.

BOLLETTINO GIORNALIERO
del R. Osservatorio Meteorologico DI UDINE

Martedì 1 gennaio 1924.

	ore 9	ore 12	ore 18
Pressione a 0°	754.1	751.0	750.4
Pressione al mare	765.9	763.0	761.9
Temperatura	-6.0	1.9	-2.1
Umidità (0-100)	63	53	57
Vento Direzione	NE	NE	NE
Vento Forza	deb.	deb.	deb.
Nebulosità (0-10)	3	5	1
Stato del tempo	bello	bello	bello

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 1,9

Temperatura minima: 7,5 (sotto zero)

Acqua caduta: mm. 0.0

Situazione isobarica Europea a ora 8:

Pressione massima: 776, N.-W. Penisola Iberica

Pressione minima: 750, Isole Faroer

Probabilità del tempo - pross. 24 ore:

Venti settentrionali; cielo vario; temperatura sensibilmente sotto alla normale.

Anna Von Goesting

(Nostra corrispondenza).

GOESTING, 31 dicembre.

Un triste giorno di vagabondaggio, molti anni fa, mi allettò la triste storia; e cercai la roccia da cui Anna von Goesting s'è precipitata strappando le primaverili bellezze del suo cuore all'insulto d'un pretendente odiato. Mi arrampicai su per le rovine del castello ,da una volta ancòra resistente, afferrandomi ai sassi e alle crepe, giunsi a puntare i gomiti sulla finestra gotica. E guardai giù, come Anna un mattino del 1260.

« Era il giorno di santa Margherita, incombeva ancora la nebbia sulla Mur e nessun occhio avrebbe potuto distinguere il castello; solo ascoltando, da un risonar di ferri, lo si poteva indovinare ».

Poichè Wuelfing von Goesting aveve destinato in moglie la giovane figlia Anna ad un ragguardevole Cavaliere, ma la fanciulla avea già fatto da sè la sua scelta. Vennero dunque a duello, sullo spianato, lassù, i due pretendenti: « uno giovane, povero, ma innamorato e tenero; uno più anziano, ricco, ma ruvido e selvaggio ».

Anna segue il mortale duello dalla finestra gotica.

« Io ho dato a lui il mio cuore, la mia mente, e a nessun altro al mondo. E se egli non può essere, se non può essere lui, avvolgetemi sùbito nel lenzuolo dei morti. Meglio povera con lui, meglio morta coi morti, che essere un aureo cadavere per tutta la vita con l'uomo che odio ».

Intanto la nebbia si diradò e Anna potè scorgere: — Iddio santo! Ella ha visto. L'amato precipita, giace nel suo sangue; l'assassino ride ritto tracotante. — Via, via! Egli viene a prendere la sposa; lo seguono grida di giubilo. Via! fuori tra gli sterpi e il bosco. — Povera lei, la sua fuga è presto scoperta.

— Vieni, figlia!

— Vieni, sposa!

Anna ode l'orribile richiamo, raccapriccia e fugge oltre le spine e fino all'orlo dell'estremo della roccia. Non c'è più posto per un altro passo; vaneggia sotto lei la valle, così verde! da un ciuffo alitano viole. Due voci le rompono ad una dietro la nuca: — « Dove vai? ».

Troppo tardi. Solo la valle rende la risposta.

Narrano le storie che la Mur, la quale scorreva un tempo sotto la roccia, commossa per la tragica fine della vergine Anna, facesse allora quel grand'arco che anche oggi fa, intorno alla rocca, con muta venerazione per il fiore di giovinezza così aspramente abbattuto.

« Fu il giorno di santa Margherita che una fanciulla giacque morta nella valle. Di ciò ebbe gran pena un padre; e poca gioia uno sposo ».

Poco dopo, lo stesso anno 1260, Wuelfing morì di paralisi e con lui si spense la famiglia dei conti (o cavalieri) di Goesting.

La roccia si chiama anche oggi: « Jungfernsprung » — il salto della vergine.

* * *

Le rovine hanno una irresistibile suggestione, e le storie antiche, che la leggenda ha circonfuso col romanticismo della lontananza, si ripetono troppo precise sotto i nostri occhi.

Proprio iersera, quando tornai dal castello di Goesting, un cameriere si fece gran premura di raccontarmi che il figlio ventottenne del mio albergatore, s'era ucciso con una revolverata al cuore, dopo una notte passata in sfrenatezze, perchè il padre contrastava il suo amore per una signorina.

Mandai alcune righe di condoglianza al apdre, e pagai la bistecca senza toccarla.

* * *

Molti anni fa, su un sasso rosso, tra le rovine di Goesting, avevo scritto il nome d'una fanciulla. Nel freddo silenzio del castello rovinato, cinguettò via in quel momento stesso una coppia di fidanzati con la madre, e credo che il giovanile frullo degli amanti abbia mosso a un fremito le ossa dei margravi di Eppenstein e dei conti di Goesting, come animò passando l'eco dei muri umidi. Ieri il nome mi venne all'occhio ancora scalfito sul sasso con una punta; e ricordai d'improvviso che quella fanciulla mi aveva promesso di invitarmi un giorno, presto, a morire con lei. — Se oggi mi amasse ancora, se si sognasse d'invitarmi oggi, non le risponderei ormai con una ricusa vile? Rovina han diruto giù pochi anni, anche sul mio animo; meno di quei labili segni è durato il mio amore; e vi hanno lasciato muri tronchi con qualche finestra gotica: non esiste il pavimento della ricca ed intima stanza di Anna von Goesting, più; vaneggia quella finestra lassù come una crepa, ed esiste ancòra solo il davanzale di sasso su cui appoggi i gomiti quel matto che si sdruce i vestiti per arrampicarsi fin lassù.

Morire con la fanciulla amata, che anelito di tutto l'essere, che voluttà, allora. Oggi che l'incanto è caduto, se incontrassi quella donna, stupirei di non scoprire più nulla del mondo sublime ch'io vedevo imaginando il freddo della morte che m'avvinghiasse a quelle braccia a quel seno impallidenti del mio stesso pallore.

Di tutta la storia di Anna von Goesting esiste ancora un dramma moltosciatto di Oswald von Hauenstein, pochi versi di J. G. Seidl e una rovina di sassi e di qualche muro, che si vede tagliare il cielo con fierezza ormai soltanto scheletrica, quando si scende in ferrovia da Bruck.

Della mia storia esisteranno ancora qualche tempo quei segni scalfiti.

Infatti avevo scelto un posto riparato dal vento, perchè durassero a lungo quanto avanti possibile nel tempo.

Pietro Picotti.

Atlanti per gli operai

La Associazione Industriali Friulani ci prega comunicare ai signori industriali che, per inziativa della Confederazione Generale dell'Industria, l'Istituto Grafico De Agostini offre a condizione di favore (L. 3.50 la copia, anzichè L. 5) il Calendario Atlante 1924 agli Industriali perchè lo possono a tale prezzo cedere agli operai che desiderano migliorare la loro cultura. Le prenotazioni vengono prese dalla Associazione Industriali (Piazza Duomo, 1).

CRONACA CITTADINA

UN AVANGUARDISTA UDINESE PUGNALATO
e ridotto in pericolo di vita
Un altro avanguardista pugnalato - Il feritore un giovane sovversivo

La notte di Capodanno, tutta canti e suoni e frastuoni allegri, doveva avere epilogo sanguinoso in un triste episodio le cui conseguenze, molto gravi, potrebbero divenire luttuose. In una rissa scoppiata improvvisamente in una via della città a tarda notte, un avanguardista, nonchè milite della Milizia Nazionale, è stato così violentemente colpito da pugnalate alla testa e alla schiena che tuttora le sue condizioni si mantengono gravissime, se non disperate. E nello stesso episodio doloroso un altro giovane avanguardista, accorso al grido di aiuto del compagno ferito, è stato colpito meno gravemente alla mano mentre si era dato all'inseguimento del feritore.

Il ferito più grave, il quale trovasi all'Ospedale, è certo Gabini Libero, non ancora diciottenne, e il ferito alla mano è tale Mario Filipponi, entrambi iscritti all'Avanguardia Giovanile udinese.

Il feritore, latitante, è il giovane sovversivo Sartori Anacleto di anni 20 abitante in via Pracchiuso.

I PARTICOLARI DEL FATTO.

Erano circa le tre del mattino e la città era ancora animatissima e percorsa da allegre brigate, quando improvvisa si sparse la voce di un grave fatto di sangue avvenuto nei pressi della Banca d'Italia. Poco dopo, infatti, veniva ricoverato d'urgenza al nostro Ospedale, il giovane Gabini Libero, il quale presentava talune ferite di pugnale tanto gravi che i sanitari ritennero la prognosi riservata.

Per farsi medicare di una ferita alla mano si presentava contemporaneamente all'Ospedale l'avanguardista Mario Filipponi che fu giudicato guaribile in una ventina di giorni.

I feriti erano stati accompagnati all'Ospedale dai carabinieri, ma non tardò ad intervenire il Questore commendatore Rebecchi, il quale procedè immediatamente ad assumere notizie particolari del fatto.

LA RISSA VIOLENTA.

Ecco i particolari, confermati, del sanguinoso episodio.

Verso le tre del mattino una brigata di cinque giovani sovversivi, da poco uscita da un locale del centro e senza dubbio alquanto eccitata dal vino, si dirigeva verso via Gemona. Era composta da certi Modotti Giulio d'anni 21, Sartori Anacleto d'anni 20, entrambi abitanti in via Pracchiuso, e da altri tre individui tra i quali, pare, un militare in licenza e un operaio della ditta Pennazzi.

Nei pressi della Banca d'Italia la brigata si incontrò con due giovani, il fascista Franz e l'avanguardista Gabini Libero, milite della Milizia. Il Franz attrasse l'attenzione dei cinque per la sua capigliatura abbondante; uno di questi, anzi, lo avvicinò per rivolgergli a questo proposito delle frasi ironiche con allusioni offensive all'indirizzo dei fascisti. Questa fu la scintilla che doveva provocare la rissa sanguinosa. Da un acceso diverbio si passò ai fatti. Il Sartori anzi si liberò del pastrano per meglio agire e far capire le sue intenzioni. Il Franz allora, vista la superiorità degli altri, lanciò il grido « a noi », poichè gli era sembrato di conoscere per fascisti alcune persone che venivano a quella volta, ma in un attimo e, mentre al richiamo accorreva il giovane avanguardista Mario Filipponi, il Sartori si dava alla fuga dopo aver colpito ripetutamente con un pugnale il Gabini Libero che si abbatteva in terra perdendo sangue dalla testa.

Il Filipponi allora si slanciò all'inseguimento del feritore, lo raggiunse, ma lo trovò armato del pugnale e fu anch'egli ferito alla mano.

Sul luogo della scena intanto era rimasto il Franz che aveva potuto sopraffare il Modotti e lottava per trascinarlo nella vicina caserma dei carabinieri. Tutti gli altri se l'erano svignata.

Accorsero i carabinieri e alcuni borghesi che provvidero a trasportare di urgenza all'Ospedale il Gabini che quasi non dava segni di vita. Il Modotti veniva arrestato e rinchiuso in una cella della caserma.

ALTRI PARTICOLARI.

Per il Gabini il rapporto medico reca questa diagnosi: ferita al parietale destro con frattura dell'osso; ferita da punta alla regione soprascapolare destra. La prognosi è riservata.

Il ferito, che ieri era in condizioni di poter parlare, ha riconfermato in un interrogatorio la versione del fatto che noi abbiamo data.

Analoga versione è stata data dall'arrestato Modotti Silvio il quale ha anche detto d'aver veduto benissimo il suo compagno Sartori col pugnale nella mano.

Il Sartori, che si è dato alla fuga, e si mantiene irreperibile, era in servizio come chauffeur presso la Ditta Burghart. Perquisizioni eseguite nella sua abitazione non hanno dato alcun risultato.

Consta che il Sartori, dopo aver appartenuto al Circolo Cattolico, era presidente del Circolo Comunista di Paderno.

Un impiegato della ditta Burghart ha riferito che giorni or sono ha veduto nelle mani del Sartori un notevole pugnale a lama fissa.

Da parte dell'autorità proseguono le indagini per rintracciare il feritore e identificare gli altri suoi compagni.

Nuove tariffe cartoline postali

Affinchè il pubblico possa essere edotto delle nuove tariffe per le cartoline illustrate, la Direzione provinciale delle Poste ci comunica copia della circolare diramata agli uffici di questa provincia:

« Le tariffe di spedizione delle cartoline illustrate sono state così stabilite a partire dal 1.o gennaio 1924. a) cartoline scritte nel verso e in una metà del recto o solamente nel verso, per il distretto centesimi 15; fuori distretto cent. 30. b) Se scritto solamente in una metà del recto, tanto per il distretto, quanto fuori distretto, centesimi 15.

Agli effetti dell'applicazione della tariffa sono considerate alla medesima stregua le cartoline recanti la sola firma e data, quelle con parole di saluto, augurio, ecc. e quelle con corrispondenza epistolare. Una cartolina ad esempio, diretta fuori distretto, sul verso della quale sia stata scritta la sola firma del mittente, dovrà affrancarsi con cent. 30 come un'altra cartolina, egualmente diretta fuori distretto, recante corrispondenza epistolare, scritta tanto sul verso quanto su di una metà del recto.

Una cartolina scritta soltanto su di una metà del recto dovrà affrancarsi con cent. 15, tanto se diretta nel distretto come se diretta fuori distretto, tanto se recante la sola firma del mittente, quanto se recante corrispondenza epistolare.

Il decreto suddetto, stabilisce inoltre che, qualora lo scritto sul recto ecceda la metà destra o sinistra del recto stesso ed invada lo spazio riservato all'indirizzo, le cartoline illustrate di cui alla lettera a) (scritte nel recto e nel verso o soltanto nel verso) saranno tassate come lettere insufficientemente affrancate e quelle di cui alla lettera b) (scritte solamente nel recto) saranno tassate come cartoline di corrispondenza con francatura insufficiente.

Le cartoline illustrate di qualsiasi specie, non od insufficientemente francate secondo le due nuove tariffe, avranno corso e saranno tassate per il doppio dell'insufficienza di francatura. Nulla è innovato per quanto riguarda la francatura delle cartoline illustrate dirette all'estero ».

Nuove tariffe telefoniche

Con decreto N. 580037-7081 in data 22 novembre u. s. sono state fissate le seguenti tariffe di abbonamento urbano per la Rete di Udine, con decorrenza dal 1.o gennaio 1924:

Categoria speciale: Istituti di Credito, Banche e Banchieri, Agenti di cambio, Enti e Società commerciali (Cooperative escluse) con capitale di oltre un milione, Stabilimenti industriali ed opifici con oltre 100 operai, Alberghi e caffè, Ristoranti e trattorie dichiarati di prima categoria dalle Autorità competenti, Bars, annuo lire 750.

Categoria A: Industriali e commercianti, Studi professionali, Camere di commercio, Cliniche private, Alberghi, caffè, ristoranti e trattorie non dichiarati di prima categoria, Apparecchi in portinerie, Associazioni politiche o sportive, Circoli di trattenimento e simili e tutti coloro non compresi nelle altre categorie, annue lire 580.

Categoria B: Farmacisti, Commercianti al solo dettaglio, Società cooperative e di mutuo soccorso, Parrocchie, Istituti privati di educazione e Istruzione, Uffici comunali e provinciali, annue L. 450.

Categoria C: Abitazioni private, annue L. 375.

Categoria D: Opere pie legalmente riconosciute, Giornali politici quotidiani e giornalisti che esercitano come attività unica e prevalente il giornalismo, annue L. 320.

Le cui tariffe di cui sopra s'intendono entro il raggio di tre chilometri con aumento di L. 20 per ogni 200 metri o frazione.

Per ogni derivazione esterna da una posta principale fino alla distanza di 500 metri annue L. 300. Per ogni 200 metri o frazione in più annue L. 20. Le comunicazioni urbane in partenza dai posti pubblici sono fissate in lire 0.60 entro il raggio di 3 km. — in L. 1 da 3 a 10 km. — L. 1.30 oltre il raggio di 10 chilometri.

Aumento dei sigari avana

Con recente decreto il prezzo di vendita al pubblico di alcuni tipi di sigari dell'Avana viene variato, dal 1.o gennaio corrente, nel modo indicato nell'elenco esposto in tutte le rivendite autorizzate allo smercio di detti generi.

Meritata onorificenza

A mezzo dell'Ufficio municipale appositamente istituito, è stata consegnata al signor Luciano Tonini di Angelo la Croce al merito di guerra.

L'amico Luciano Tonini, che sta a Roma, ove frequenta un corso superiore di Decorazione, fu un valoroso combattente durante quasi tutta la guerra nostra ed in essa ebbe a distinguersi per il suo contegno di ottimo soldato; quindi la ricompensa giunge meritatamente ed a proposito. Congratulazioni vivissime.

Nuova Ditta che si costituisce

Abbiamo notizia che il cav. rag. Edoardo Tellini si ritira dal commercio di rivendita all'ingresso di tessuti in genere e, col primo gennaio, lo sostituisce la Ditta — per lo stesso commercio — composta dei signori Carlo Tellini, Azzolini, Job e ved. Della Martina, cui passeranno i grandi magazzini di via Savorgnana.

La Ditta Dorta e C.

— giusta le informazioni che abbiamo — cede i locali adibiti attualmente a pasticceria e a « thea-room » alla Ditta in manifatture Angelo Massarutto, la quale continuerà pure a gestire l'attuale suo negozio in via Mercatovecchio.

La pasticceria Dorta viene unita al Caffè.

Le visite di capodanno

Ieri, capi ufficio e funzionari del Comune, hanno recato affettuosi auguri di Capodanno al loro amatissimo Sindaco, gr. uff. Luigi Spezzotti.

Il Sindaco ha ricevuto pure in visita molte autorità e rappresentanze cittadine.

Fraterne onoranze dei cecoslovacchi ai nostri morti che ritornano

Si ha notizia che alla stazione di Cervignano e di Thiene, sono giunte numerose salme di nostri prodi soldati morti per ferite o per malattie in Austria ed in Ceco-Slovacchia.

L'interno dei vagoni contenenti le Salme, racchiuse in feretri di lusso, con sopra inchiodato un elmetto italiano, erano letteralmente coperti di fiori freschi ed artificiali con nastri di seta dai colori delle rispettive nazionalità.

Crediamo doveroso segnalare l'interessamento fraterno posto specialmente dai cecoslovacchi nel far rimpatriare, ed in forma davvero solenne, le Salme dei nostri soldati, gloriosamente caduti fuori del suolo della Patria.

Assegni a operai meccanici ex. Combattenti.

L'Opera Nazionale per i Combattenti ha istituito numero 20 assegni per facilitare ad altrettanti operai meccanici ex combattenti la frequenza della Scuola per cap d'arte meccanici in Roma. L'ammontare dell'assegno è di L. 450 mensili aumentabili fino a L. 525 in corrispondenza del rendimento dell'allievo nell'officina.

Il Corso ha la durata complessiva di un anno. L'orario giornaliero comprende da due a tre ore di insegnamenti culturali, tecnologici e grafici, e 7 ore di lavoro d'officina nelle seguenti specialità: aggiustatori, attrezzisti, tornitori e fresatori, fabbri-fucinatori, falegnami-modellisti.

Oltre i requisiti professionali, saranno titolo di preferenza i meriti militari dei concorrenti. In particolare considerazione saranno tenute le domande dei concorrenti che producano un documento dal quale risulti che il conduttore dell'officina alla quale sono addetti s'impegna di riassumerli in servizio quando lascino la Scuola.

Il nuovo Corso avrà inizio il 4 febbraio 1924.

Gli operai meccanici ex combattenti che aspirano al conseguimento di uno degli assegni, possono rivolgersi per informazioni all'Ufficio Educazione e Avviamento Professionale dell'Opera Nazionale per i Combattenti in Roma, Via Ulpiano, 11, o alle Federazioni Provinciali dell'Associazione Nazionale Combattenti, tenendo presente che il termine utile per la presentazione delle domande scade il 31 gennaio corrente.

Freddo intenso

L'anno ormai trapassato è finito con parecchi gradi sotto zero, e il 1924 è cominciato con un freddo intensissimo, almeno per queste regioni.

All'alba di ieri fuori porta Gemona, all'aperto, si ebbe qualche cosa di più di 10 gradi sotto zero.

E ieri mattina alle 10 sotto la Loggia il diagramma segnava cinque gradi sotto zero, e durante tutta giornata la temperatura si mantenne straordinariamente rigida.

Del resto non bisogna fare le meraviglie; ogni cosa a suo tempo; nel mese di gennaio il freddo è a suo posto, e alla campagna fa bene.

Trattoria Comunale

Oggi. — Mattina: Pasta e verze — Lonza di vitello al forno — Contorno.

Sera: Riso con salsiccia — Spezzatini di vitello — Contorno.

Beneficenza

La signorina Rosa Zuliani, per onorare la memoria del cav. Luigi Giulini, offre L. 10 alla Casa di Ricovero.

In memoria del signor cav. Luigi Giulini hanno versato alla Commissione per gli orfani di guerra di Udine — che ha sede in Municipio —: Italia e dott. Virginio Doretti L. 10 — co. Lina e Gio. Batta Valentinis L. 10.

Vivi ringraziamenti agli oblatori.

Le offerte si ricevono presso la Libreria Miani, Via Cavour, Palazzo degli Uffici.

VOCI DEL PUBBLICO

A proposito delle frequenti disgrazie AUTOMOBILISTICHE.

Sottoscrivo a piene mani a quanto «Un lettore assiduo» scrive nel «Giornale di Udine» del 29 corrente a proposito dell'educazione e disciplina stradale che il popolo friulano aveva imparato per forza durante la guerra ma che ha subito dimenticata, ed aggiungo qualche osservazione rimasta forse nella penna del sullodato articolista.

Perchè non si multano inesorabilmente tutti gli automobilisti in genere ed i motociclisti in particolare, i quali non ottemperano alla prescrizione di circolare per città coi scappamenti chiusi?

E perchè non si danno tassative disposizioni ai vigili dell'ordine, urbani e rurali, affinchè mettano in contravvenzione tutti i veicoli indistintamente che circolano di notte senza i fanali prescritti?

E poichè tra i mezzi per richiamare il popolo all'osservanza delle leggi stradali si consiglia ben a ragione la propaganda anche nelle scuole, perchè non si ingiunge ai maestri di predicare ai fanciulli che l'appendersi dietro le automobili, oltre ad essere un segno di mancanza di educazione, costituisce un grave pericolo per loro stessi?

Ed a proposito di quelli che contravvengono alle disposizioni per la circolazione stradale, specialmente tenendo la destra quando devono tener la sinistra o viceversa, si fermano in mezzo della strada impedendo il transito, non danno strada che, causando le disgrazie che tutti conoscono, io preporrei che gli automobilisti, quando avessero la fortuna di trovare almeno due testimoni sul posto, fossero autorizzati a prendere le generalità e a denunciare all'ufficio competente il contravventore.

Con questo mezzo sono persuaso che entro un solo mese la circolazione stradale in Friuli diverrebbe disciplinatissima.

Un assiduo lettore
pedone, ciclista, ed automobilista.

Il Friuli non figura nei calendari sportivi per il 1924. — Un appello agli amanti dello sport.

Ho letto nel «Corriere della Sera» di qualche giorno fa, un sunto del calendario sportivo per il 1924, approvato dalla Commissione sportiva dell'Automobile Club d'Italia di Torino.

Ho consultato che nelle varie gare il nostro Friuli non figura affatto, sebbene ottime strade automobilistiche non manchino...

Da una scorsa rilevo solamente in data 6 luglio 1924 «coppa delle Tre Venezie» (A. C. Veneto, Trento, Trieste).

Il Friuli entrerà, di necessità, perchè per andare a Trieste, converrà passare anche per la nostra Provincia, ma nulla più!

Eppure, nelle «manifestazioni di prima categoria» troviamo per il 12 ottobre, «secondo circuito Tempo Camollo» per la targa Rinaldi, velocità (A. C. Veneto - Sezione di Montebelluna).

Non sarà possibile in avvenire anche una «targa Friuli»? I mezzi non mancano nella nostra Provincia, se qualche volonteroso si occupasse per raccogliere tra gli appassionati allo sport.

Il «Corriere della Sera» apprendo anche che a Torino venne deliberato di non riconoscere per il 1924 alcuna altra domanda di corse, all'infuori delle elencate.

Il Friuli potrebbe però fare da sè, almeno per il 1924, e in modo decoroso dei pari.

Dato che a Studena e in Val Seisera il luogo si presta, perchè non si potrebbe organizzare gare di sky, finchè il tempo le renderà possibili?

A prescindere dal sito, che soddisfa ai requisiti desiderabili, si tratterebbe di valorizzare posti prossimi agli attuali confini e che l'Austria aveva sotto l'aspetto turistico, lasciato in abbandono.

A quando una coppa friulana da intitolarsi al nome di qualche eroe della guerra, od [illegible] (per citare qualcuno) alla memoria di Lucio Muzzatti, nostro giovane concittadino, che, rinnovando gli esempi di Roma, preferì la morte alla resa?

Alla Associazione Sportiva friulana, alla benemerita Società Alpina Friulana che trascorrerà il primo dell'anno in Val Seisera, al Comitato udinese del Touring Club Italiano (che dovrebbe fare anche qualche affermazione di vita propria di tanto in tanto) l'occuparsi dell'argomento, cercando di concretare qualche cosa...

Fra Libri e Riviste

La Panarie

Per le pubblicazioni friulane mai, come in questo caso, l'aspettativa è stata di molto inferiore alla realtà: la Rivista, infatti, che ha visto testè la luce è tale da giustificare non solo le speranze avvenire, ma da strappare addirittura la meraviglia a quanti le diano sia pure una rapida scorsa.

La «Libreria Carducci» ha compiuto un bello e nobile sforzo, per cui tutti i friulani le debbono essere grati, appoggiandola ed incoraggiandola senza limitazioni di sorta.

La pubblicazione è degna di stare a fianco delle migliori del genere che si stampano in Italia: alla varietà del testo, s'accompagna una lussuosa veste tipografica, una quantità notevole di illustrazioni veramente splendide, dalle quali appaiono il fervore del Friuli oltre i propri confini, le opere d'arte, le figure dei suoi migliori uomini recentemente scomparsi, fra cui ci piace ricordare il nostro caro Direttore rievocato dall'avv. Alberto Mini, e tutte le attività più elette della gente nostra e gli aspetti più singolari di questa natura divina che chiude il lembo estremo d' Italia.

La materia raccolta in questo primo numero è varia, non solo, ma di somme interesse.

In «Espositori del Friuli alla Mostra di Monza», l'architetto ing. Ettoro Gilberti passa in rassegna, con la competenza ben nota, i prodotti dei nostri comprovinciali alla prima Biennale delle Arti Decorative tenutasi a Monza dal maggio all'ottobre e nella quale essi si fecero tanto onore. Dieci nitide fotoincisioni illustrano l'articolo che si chiude facendo appello a tutto il Friuli riunito per trovarlo pronto alla seconda prova nel 1925.

Con un appello press'a poco simile, in un articolo: «Il Padiglione friulano alla Fiera Campionaria di Milano», l' ing. Carlo Fachini, fa la cronistoria di quest'altra splendida affermazione friulana a Milano.

In «Montagne d' inverno», Luigi Bonanni, valoroso combattente ed intrepido alpinista, ricorda i pericoli e le gioie impagabili delle ascensioni alpine sulle nostre montagne.

Una pagina è riservata alle «Medaglie d'oro friulane»: primo della serie è il tenente Federico Urli da Magnano in Riviera, morto in combattimento al Dente del Pasubio nel 1916.

Seguono: «Osoppo eroica» di E. Comas: un commosso e commovente profilo di «Giuseppe Girardini», dovuto ad Enrico Mercatali; «La sagra della Furlania» di C. Ermacora; «Vendemmia romana ad Aquileja» di N. Fabris; due sonetti della scrittrice M. Molinari Pietra: una tavola fuori testo «I Viandanti» di F. Carena, esistente nella nostra Galleria Marangoni; una toccante lirica friulana di E. Fruch: «Guot in montagne»; una «Fufigne» brillante di A. Feruglio: «Pre Nardin il pitor e la ceve».

Il maggior poeta friulano, Pietro Michelini, è stato profilato da un critico amico — Giuseppe Costantini — il quale sa tacere l'amicizia dinanzi alle ragioni critiche ed estetiche.

Il collega Vico Marpillero, cui devesi sopratutto la riuscita della Mostra d'Arte di Pordenone, ne ricorda opere ed espositori, riproducendone alcune veramente riuscite.

Il numero si chiude con una storica narrazione della «Battaglia di Pozzuolo», dovuta al prof. cav. Marco dell'Ava, testimonio oculare della battaglia e consolatore di feriti e di morenti in quelle tragiche giornate.

L'architetto Antonio Measso ha ricostruito un castello friulano quale avrebbe dovuto pervenirci se le ingiurie del tempo o degli uomini lo avessero risparmiato.

Seguono ancora i profili degli scomparsi dott. Carlo Marzuttini, dottor Isidoro Furlani, avv. Luigi Perissutti, prof. Giuseppe Rovere; nonchè cronache varie d'arte e di coltura.

Molto opportunamente si è voluto valorizzare anche il Friuli Industriale, tratteggiando le industrie nostre. Questo numero tratta del Biscottificio Delser.

Per finire, «La Panarie» si raccomanda come poche pubblicazioni nazionali, e fa onore ai loro editori ed a tutto il Friuli.

La situazione dell' Italia

fra le grandi nazioni europee

Se si vuol formarsi un' idea approssimativa della vita nazionale nell'ultimo anno e trovare i segni più palesi dello sviluppo del nostro paese nell'anno imminente, è opportuno prendere fra mano l'Almanacco Italiano (Bemporad editore, Firenze, 1924) e consultarlo. Da molto conosciamo questa pubblicazione e al suo ventottesimo anno la troviamo più fresca, più ricca, più squisitamente eclettica di ogni precedente. Essa infatti tocca ogni aspetto essenziale della vita italiana e, a prescindere dal tesoro di nozioni che ci dà intorno agli avvenimenti politici, amministrativi, economici, astronomici ecc. racchiude una bella sintesi della nostra capacità di nazione: le affermazioni del nostro genio letterario e della nostra energia politica; i nostri possedimenti territoriali vi sono esposti in brevi monografie scritte da competentissimi autori e scelte e ordinate con la sapienza e la esperienza che gli è propria da Giuseppe Fumagalli, da circa un trentennio direttore di questa pubblicazione che a furia di sforzi devoti egli ha saputo portare a un inoppugnabile primato.

Ma ben lungi dal fossilizzarsi questa enciclopedia della vita pratica ha ogni anno progredito fino a conseguire quell'armonia di elementi che la rende utile a tutti e, come è stato affermato, il libro universale per eccellenza.

La cronaca dell'anno presa nelle sue fasi salienti, il corriere femminile, quello musicale aggiunti alle innumerevoli rubriche, ne fanno un prezioso compendio e un libro indispensabile d' informazione che per la sua notorietà è forse superfluo raccomandare al lettore italiano.

Una intervista con Stresemann

sulla situazione odierna della Germania

MILANO, 1.

Il «Secolo» pubblica un' intervista che il suo inviato speciale, Aristide Baimendi, ha avuto a Lugano col ministro degli Esteri tedesco, Stresemann, il quale si concede qualche giorno di riposo in quella città. Interessanti sono le dichiarazioni fatte dallo Stresemann sulla situazione generale della Germania.

Badate — ha detto l'ex Cancelliere — il momento è talmente critico e le questioni che ci interessano sono in una fase così delicata, che a Berlino il Governo stesso non crede opportuno di chiarire le sue idee pubblicamente. Questo vi dico, perchè non vorrei che mi faceste delle domande alle quali non potrei rispondervi.

La sfiducia nell'opera degli esperti.

Parlando della politica inglese, lo Stresemann così si è espresso:

— Il programma del Premier labourista voi dovete conoscerlo attraverso la stampa londinese e quale sia al riguardo l'opinione mia come ministro degli Esteri, sinceramente vi dico, non lo so. Attendo il futuro. Noi non possiamo più perderci in speranze. Ogni giorno avvenimenti imprevisti si incaricano di non farci fare nè previsioni nè induzioni. Noi speriamo e fermamente vogliamo che nel 1924 la nostra situazione migliori; ma questo miglioramento non lo vedo nè per domani, nè per le settimane venture. I due comitati di esperti, che nelle prossime settimane inizieranno i loro lavori, sicuramente faranno un lavoro preliminare molto utile per la risoluzione del problema delle riparazioni. Ma non si pensi che una soluzione verrà dai lavori degli esperti. Come stanno le cose, è inutile sperarlo.

Parlando poi delle indagini che saranno fatte su capitali tedeschi all'estero. Stresemann ha detto:

— La mia idea in proposito non è mutata. Mi riferisco a un mio discorso al Reichstag. Si sa bene che esistono capitali tedeschi all'estero, ma si sa anche bene che questi capitali non raggiungono la cifra che si dice dai francesi. Il Governo germanico e principalmente il ministro delle Finanze, ha il più grande interesse che questi capitali siano constatati nella loro importanza e nella loro entità. Non dico che sia nostro interesse conoscerli solo per tassarli, ma anche perchè servano al pagamento delle riparazioni. Vi parrà logico che noi non li difendiamo.

Il prestito alimentare americano.

Stresemann ha parlato quindi del prestito alimentare americano. Egli ha detto che la cifra non è ancora stabilita, ma si aggira intorno ai 60 milioni di dollari. La questione si sta trattando, ma voi conoscete perfettamente quanto sia grande l'ostilità francese a questo riguardo.

Stresemann ha posto quindi in rilievo l'opinione diffusa nei circoli americani e inglesi che, mentre la Francia fa grossi prestiti statali alla Romania, a Varsavia e a Praag, senza che siano garantiti gli obblighi di questi Stati verso gli alleati, nega per il prestito alimentare alla Germania la priorità delle garanzie richieste dall'America.

Il Raimondi ha chiesto quindi all'ex Cancelliere che cosa si pensi nelle sfere politiche berlinesi delle probabili conseguenze della caduta del franco francese.

L'ex Cancelliere per tutta risposta è scoppiato in una risata, la quale vuol significare che si è giunti ad uno stato di cose voluto dagli stessi francesi. E dice:

— Nessuna collaborazione — è la divisa di Poincaré. Le riparazioni tedesche devono servire a tutti i disegni della politica finanziaria francese, e mentre le riparazioni non vengono, la barca affonda fatalmente, trascinando non solo gli schiavi legati al remo, ma anche i padroni. La situazione in questo stato di cose è più seria che mai: tanto seria e confusa che si arriva nel cuore dell' Europa a creare un separatismo che non esiste. Esistono bande armate e pagate che non hanno nulla che fare col popolo renano. Se ai renani si lasciasse mano libera, vi assicuro che in ventiquattro ore il separatismo non esisterebbe più. Dite pure che l'unità del Reich è infrangibile.

L'elogio di Mussolini.

Stresemann, dopo alcune altre considerazioni sul separatismo in Baviera e nel Palatinato, ha un accenno alla politica italiana.

— Uno dei pochi uomini di Stato — egli dice — che abbiano compreso la pratica situazione dell' Europa è il vostro Mussolini. Il modo con cui lo on. Mussolini ha parlato al Senato sulla situazione tedesca ha fatto ottima impressione in Germania e il Governo del Reich gli è particolarmente grato. Io ho appoggiato la divulgazione delle idee dell'on. Mussolini nella stampa e fra il popolo. Noi sappiamo che l'opera del vostro capo di Governo è destinata ad avere un grande successo e la seguiamo con grande interesse.

Stresemann accenna evidentemente alle dichiarazioni fatte dall'on. Mussolini che, finchè non si metta la Germania in condizioni di far fronte ai suoi impegni, è pazzesco attendersi la soluzione del problema delle riparazioni.

— Questo — aggiunge Stresemann con grande sincerità — dovrebbe essere il giudizio d'ogni persona che ami la propria nazione e che si sia data la pena di studiare, senza preconcetti, l'attuale catastrofica situazione della Germania.

L'ex Cancelliere pronuncia queste parole con grande energia mentre un'ombra passa sul suo viso. La grande battaglia della diplomazia francese e tedesca, di Poincarè e di Stresemann, è impostata su questa tesi.

L'estrazione della lotteria per la Scala

MILANO, 1.

Stamane, alle ore 10, al Ridotto della Scala, si sono iniziate le pubbliche operazioni per l'estrazione della Lotteria a favore del teatro. Il ridotto è addobbato con molta semplicità. Su un palco prendono posto i rappresentanti del Comitato e della Commissione, i membri del Comitato della Lotteria ed un notaio.

Il pubblico è costituito da giuocatori, i quali, esibendo un biglietto di lotteria pro Scala, hanno diritto di assistere alla rappresentazione. E' presente anche un rappresentante degli interessati, cioè degli acquirenti delle cartelle.

Compie le operazioni dell'estrazione la signora Gilda Della Rizza, che ha a fianco due «martinitt», dei quali il più piccolo estrarrà il numero e il maggiore la serie.

Sono introdotti in due urne, a mano a mano imbussolati, 1400 cartellini con i numeri dall' 1 a 1400, ed in un'altra urna 1000 cartellini corrispondenti ad altrettante serie.

Alle ore 11.30 precise, terminate le operazioni di imbussolamento, si inizia, tra viva attenzione e la febbrile ansia del pubblico, la tanto attesa estrazione.

Ecco le serie ed i numeri corrispondenti ai biglietti riusciti vincenti dei tre più importanti premi: Primo estratto serie 0825, numero 1354, che vince il premio di mezzo milione. — Secondo estratto: serie 0275, numero 370, che vince il premio di lire 100.000 — Terzo estratto: serie 0258, numero 1107, che vince il premio di 50.000 lire. Seguono quindi le estrazioni di 100 premi da lire 1000 ciascuno.

Angelo Bulfoni, gerente responsabile
Tipografia del «Giornale di Udine»

Orario ferroviario

Linea Udine-Trieste

Partenze da Udine: ore 4.50 — 8 — 10,10 — 14 — 17.30 (per Gorizia) — 19.55.

Arrivi a Udine: ore 7 (da Gorizia — 9 — 12 — 15.45 — 19.20 — 22.20.

Linea Udine-Venezia

Partenze da Udine: ore 2.5 — 5.35 — 7.10 (fino a Casarsa) — 9.10 — 12.25 — 16.5 — 20 — 23 (1).

Arrivi a Udine: ore 4 — 5.50 (2) — 7.24 (da Casarsa) — 9.30 — 11.53 — 16 — 17.51 — 22.50.

Linea Udine-Tarvisio

Partenze da Udine: ore 4.35 — 6.8 (2) — 9.40 — 18.1 — 19.40.

Arrivi a Udine: ore 1.15 — 8.35 — 12.5 — 19.26 — 22.58 (1).

(1) Treno di lusso Vienna-Nizza si effettua soltanto martedì, giovedì e sabato.

(2) Treno di lusso Nizza-Vienna si effettua soltanto mercoledì, venerdì e domenica.

Linea S. Giorgio Nogaro-Cervignano

Partenza da Udine: 5.10 (per Grado) — 6.10 — 10.15 — 19.

Arrivi a Udine: ore 7.35 — 10.5 (da Grado) — 13.17 — 18.25.

Linea Udine-Cividale

Partenze da Udine: ore 8.15 — 12.15 — 17 — 20.10.

Arrivi a Cividale: 8.45 — 12.45 — 17.30 — 20.40.

Partenze da Cividale: ore 7.15 — 9.50 — 13.25 — 18.40.

Arrivi a Udine: 7.45 — 10 — 13.55 — 19.10.

Linea Cividale-Caporetto

Partenze da Cividale Barbetta: ore 7.56 — 14.6 — 19.20.

Arrivi a Caporetto. ore 10.30 — 15.40 — 20.56.

Partenze da Caporetto: ore 5 — 11.10 — 16.50.

Arrivi a Cividale Barbetta: ore 6 36 — 12.40 — 18.26.

Linea Carnia-Villa Santina

Partenza da Udine: ore 4.35 — 9.40 — 18.01.

Partenze da Staz. per la Carnia: ore 7.30 — 10.50 — 12 — 19.5.

Arrivi a Villa Santina: ore 8.25 — 11.45 — 14.30 — 20.

Partenze da Villa Santina: ore 6.15 — 9.30 — 15 — 17.25.

Arrivi a Stazione per la Carnia: ore 7.5 — 10.20 — 17.20 — 18.15.

Arrivi ad Udine: ore 8.35 — 12.5 — 19.26.

Ferrovia Val Degano.

Partenza da Comeglians: ore 5.10 a) 7.25 — 12.50 b) — 16.15.

Partenza da Villa Santina: ore 6.10 — 8.55 — 13.45 b) — 17.10.

Partenza da Villa Santina: ore 6.35 a) — 9.30 — 14.35 c) — 20.10.

Arrivo a Comeglians: ore 7.40 a) — 10.35 — 15.40 c) — 21.15.

a) Si effettua il lunedì, giovedì e sabato.

b) Non si effettua nei giorni domenicali.

c) Non si effettua nei giorni festivi.

Linea Udine - Tricesimo

Partenze da Udine: 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.5.

Arrivi a Udine. 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 20.59 — 8.

Linea Udine . S Daniele

Partenza da Udine P. G . ore 7,20 — 12.15 — 14.15 — 18.10.

Partenza da S. Daniele: ore 7.05 — 12 — 15,20 — 17.55.

Tramvia del But

Partenze da Paluzza: ore 5.20 (1) — 6.40 — 10.5 — 15.20.

— Arrivi a Tolmezzo; ore 6,25 — 7.45 — 11.10 — 16.25.

Partenze da Tolmezzo ore 8.20 — 12 — 17.50 — 19.50 (1) — Arrivi a Paluzza: ore 9.35 — 13.15 — 19.5 — 21.5.

(1) Si effettua solo il lunedì, giovedì e sabato.

Linea automobilistica.

Tricesimo - Tarcento - Vedronza

(*) Partenze da Tarcento: ore 7.45 — 9.45 — 12 — 14 — 16 — 18.

(*) Partenze da Tricesimo: ore 8.45 — 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19.

Solo nei giorni festivi:

Partenza da Tricesimo: ore 22.

Da Tarcento per Vedronza: ore 11.30

Da Vedronza per Tarcento: ore 8.30

(*) Fino a nuovo ordine è sospesa la linea Villafredda-Traslacco. Con lo stesso orario tutte le corse si effettueranno per la via di Collalto.

Linea Anduins-Pinzano-Ragogna

S. Daniele, S. Vito di Fagagna, Udine. Nei giorni di martedì, giovedì e sabato. Partenza da Casiacco ore 7 — Arrivo a S. Daniele ore 7.45 — Partenza da S. Daniele ore 8 — Arrivo a Udine ore 9.

Partenza da Udine ore 16 — Arrivo a S. Daniele ore 17 — Partenza da S Daniele ore 17,15 — Arrivo a Casiacco ore 18.

Linea Anduins-Casiacco-S. Daniele

Nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì, Partenza da Casiacco ore 6 — Arrivo a S. Daniele ore 6.45 — Partenza da S. Daniele ore 17 — Arrivo a Casiacco ore 17.45.

Linea Spilimbergo-Udine

Partenze da Spilimbergo: ore 7.15 — 8.15 — 15.15.

Arrivi a Udine (Albergo Nazionale): ore 8.45 — 9.45 — 16.45.

Partenze da Udine (Albergo Nazionale): ore 9.15 — 15.15 — 17.30.

Arrivi a Spilimbergo: ore 10.45 — 16.45 — 19.

Udine - Grado

Servizio autocorriere cumulativo con celeri motoscafi:

Partenza da Udine: ore 16 — Arrivo a Grado: ore 18.

Partenza da Grado: ore 7.30 — Arrivo a Udine ore 9.30.

Partenze da Udine: dall' Albergo «Friuli» (Piazza XX Settembre).

Recapito a Grado: Albergo Moretti.

Linea Palmanova-Pontile di Grado

Partenza da Palmanova: ore 5.45 — 9.37 — 11.30 — 19.40.

Arrivi a Palmanova: 6.50 (da Cervignano) — 9.25 — 12.25 — 17.50 — 22.45.

Partenze delle Autocorriere da Gorizia

Per Postumia ore 6.30.

Per Cervignano ore 7.35 — 17.30.

Per Palmanova ore 10.30 (*) — 17 (*).

Per Fiumicello - Grado ore 12.30 (*).

Per Cormons ore 12.15 — 14.20 (*) — 18 (*).

Per Castel Dobra ore 13 (*).

Per Chiapovano ore 11 (*).

Per Cividale ore 11.30 (*).

Per Vipacco ore 16.30 (*).

N. B. — Le corse segnate con (*) non si effettuano la domenica.

Le partenze da Gorizia si effettuano dalla Stazione Centrale Autocorriere Via IX agosto n. 6.

Sono eccettuate le corse delle 12.15 e 18 per Cormons che partono dal Caffè Teatro.

CHI E'

che non ha mai bisogno di vendere o comperare un oggetto d'occasione, di cercare od offrire una camera ammobigliata o un appartamento, una villa per la stagione estiva, offrire o cercare un impiego, una rappresentanza, un collocamento qualsiasi per operai o persone di servizio, ecc. ecc.?

Dovrete raccomandarvi e pagare profumatamente a sensali e mediatori e poi... ottenere si o no quello che desiderate di trovare.

Il vostro giornale vi offre il mezzo più spiccio, più sicuro e con la minima spesa. Con un avvisetto ECONOMICO (Collettivo) pubblicato nell'apposita Rubrica, che viene letta da migliaia e migliaia di persone voi otterrete certamente il vostro scopo.

Questi avvisi che vengono pubblicati regolarmente il martedì, giovedì e domenica, costano cent. 20 per parola, minimo L. 4 più L. 0,10 per volta per tassa governativa, e si ricevono esclusivamente dalla Società Anonima A. Manzoni e C., Via Lovaria 2, Angolo Via Prefettura - Udine.

Preghiamo i signori abbonati a voler rinnovare con sollecitudine l'abbonamento onde evitare interruzioni nella spedizione del giornale e per facilitare il lavoro della nostra amministrazione.